RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

LAVORO

di LORENZA ROSSI

Mascherine chirurgiche e DPI: garantire la tutela nell'emergenza

Scegliere prodotti idonei vista la difficoltà nel reperirli, sapere come e quando indossarli e capire il livello di protezione offerto ai lavoratori.

Nell'attuale scenario epidemiologico e in carenza globale di dispositivi di protezione individuale (DPI) occorre mediare tra esigenza di tutelare il personale più esposto e necessità di ottimizzare l'utilizzo dei prodotti. Il quadro straordinario può determinare incertezze per il datore di lavoro che deve individuare le caratteristiche e assicurare la **formazione del personale** . La selezione dei DPI più idonei deve tenere conto del rischio di trasmissione di COVID-19 in funzione del soggetto (i più contagiosi presentano tosse e/o starnuti) e del tipo di contatto, per cui **il rischio aumenta** se ravvicinato (< 1 m) e prolungato (> 15 min) o se si eseguono procedure in grado di produrre aerosol.

Le **mascherine chirurgiche** sono dispositivi medici conformi alle norme EN 14683 che fissa i requisiti di prestazione e EN 10993 di biocompatibilità, creando una barriera di protezione nella diffusione di *droplet* (patogeni trasmissibili attraverso aerosol e goccioline). Classificate in **tipoI** per ridurre la diffusione del contagio (no COVID-19 positivi), mentre il **tipo II** (3 strati) e IIR (4 strati) con un'efficienza di filtrazione batterica che arriva a â‰¥ 98%: sono destinate agli operatori sanitari; la **IIR** resiste anche agli spruzzi.

L'adozione è raccomandata per soggetti sintomatici con tosse o starnuti e per chi entra a contatto con possibili sospetti. Non si tratta di un mezzo risolutivo ma integra misure complementari come il distanziamento sociale e la corretta prassi igienica. **L'uso errato** come la scelta di maschere non idonee può pregiudicare la riduzione del rischio: sono fondamentali un accurato lavaggio delle mani prima di indossarle e una volta rimosse ed il coprire bene naso, bocca e mento, assicurando l'aderenza. Occorre evitare di toccarle e sostituirle se umide e al termine dell'attività che espone al rischio eliminandole immediatamente.

L'impiego dei veri e propri **DPI delle vie respiratorie (FFP)** va attentamente valutato e circoscritto a casi specifici che prevedono la possibilità di contatto diretto con sintomatici o soggetti con diagnosi sospetta o accertata o posti in regime di quarantena. Maschere di classe certificata almeno FFP2 sono indossate da **operatori sanitari** quando eseguono procedure che producono aerosol.

Le maschere protettive per le vie respiratorie sono DPI classificati **FFP1, FFP2 e FFP3** in base al livello di protezione garantito da agenti biologici aerodispersi, con grado di efficienza rispettivamente 80%, 94% e 98%. I facciali filtranti riportano la **siglaNR** se utilizzabili per singolo turno di lavoro, la **sigla R** se riutilizzabili per più turni. I DPI conformi alla legislazione vigente sono **marcati CE** e rispondono alla norma UNI EN 149:2003. Dati i problemi di approvvigionamento causati dall'emergenza, in deroga alle condizioni ordinarie il D.L. 17.03.2020, n. 18 " *Cura Italia* ", ha equiparato le mascherine chirurgiche ai DPI ai sensi del D.Lgs. 81/2008, consentendone l'immissione sul mercato prive di marcatura CE previa approvazione dell'ISS.

Le maschere con indicazione " ***monouso*** "(*for single use*) apposta dal costruttore e quelle medico-chirurgiche non possono essere riutilizzate. Non si dispone attualmente di metodi riconosciuti per disinfettare o sterilizzare in sicurezza DPI monouso con filtro facciale in grado di eliminare la carica virale, mantenendo inalterate capacità filtrante e tenuta dei componenti. L'ISS deve definire con i produttori linee guida validate per evitare **pericolosi fai da te** .

Riproduzione vietata - mercoledì 08 aprile 2020